



Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale

Personalità Giuridica riconosciuta con D.P.R. 1542/64
Iscr. Reg. Naz. delle Ass. di Prom. Sociale al n. 95/04

Sede legale: Via E. Gianturco, 1 - 00196 Roma
Codice Fiscale 80035790585 Partita Iva 05812451002
C/C Postale n. 75392001

Roma, li 18 ottobre 2011

Prot. n. 2077/CPS/rs

Circ. n. 23/2011

Trasmessa a mezzo posta elettronica

A tutte le strutture associative
Anffas Onlus

E p.c.
Agli Organi Collegiali
Agli Aderenti al CS&FA
Anffas Onlus

Alla Presidenza Nazionale Fish Onlus

Loro sedi

**OGGETTO: NO A QUESTA RIFORMA ASSISTENZIALE! INIZIATIVE
ANFFAS ONLUS IN MERITO A LEGGE DELEGA DI RIFORMA
FISCALE E ASSISTENZIALE – C. 4566**

Carissimi,

pur avendo costantemente fornito tutti gli aggiornamenti del caso tramite l'invio di documenti e comunicati, nonché attraverso i canali di comunicazione associativa, ritengo sia importante fornirVi un sintetico aggiornamento in merito alle iniziative che Anffas Onlus Nazionale, nell'ambito dello stato di crisi proclamato dalla nostra Assemblea Nazionale nel maggio scorso ed in coerenza con le linee politiche della Fish, sta mettendo in atto per contrastare la deriva politica e culturale ed i conseguenti tagli alla spesa che stanno incidendo ed incideranno sul godimento dei diritti umani e civili delle persone con disabilità e dei loro genitori e famigliari nel nostro Paese.

Come ben sapete, la situazione che a maggio ci ha portati a proclamare lo stato di crisi nazionale, che a giugno ci ha costretti a scendere in piazza in tutta Italia e che ha continuato ad essere oggetto di una serie di iniziative di contrasto da parte del nostro intero movimento, si è in questi ultimi



Riconosciuta da
S.A.I.?
(Servizio Accoglienza e Informazione)
sai@anffas.net



Tel. 06/3611524 – 06/3212391 – Fax 06/3212383
Sito Internet: www.anffas.net - e-mail: nazionale@anffas.net
posta certificata: nazionale@pec.anffas.net

mesi ulteriormente e pericolosamente aggravata. Infatti, nonostante le numerose proteste provenienti da più fronti, le scelte di Governo non sono mutate ma anzi, hanno confermato ed aggravato la prospettiva di pericolosi e nocivi tagli alla spesa sociale, in particolare con quanto previsto dalle manovre finanziarie “estive” e con la presentazione di un **disegno di legge delega per la riforma assistenziale e fiscale** (che ribadisce volontà di effettuare **un ulteriore drastico taglio di 40 miliardi di euro complessivi la cui massima incidenza sarà sull’assistenza e sui servizi rivolti alle persone con disabilità**) attualmente all’esame della Camera dei Deputati (presso la Commissione finanze e la Commissione Affari Sociali).

Proprio in relazione a quest’ultima, è chiaro che la nostra Associazione, in linea con la posizione FISH, **non può assolutamente ritenere accettabile una riforma dell’assistenza e del fisco che abbia come unico obiettivo non quello di migliorare il nostro sistema di welfare ma di tagliare indiscriminatamente ai danni di persone che sono già troppo spesso in condizione di disagio, povertà ed esclusione sociale.**

Al tempo stesso, non possiamo dimenticare, a maggior ragione quando si parla di riforme dell’assistenza, l’assoluta necessità di **altre riforme** che da tempo richiediamo - ad esempio la **revisione del sistema degli accertamenti dell’invalidità civile, stato di handicap e disabilità** come già previsto dall’art. 24 della L. 328/00 e la **riforma del criterio ISEE** per tenere maggiormente conto dei reali pesi specifici rappresentati dalle singole tipologie di condizioni di vita delle famiglie - che possano rendere più equi ed omogenei i sistemi di accesso a provvidenze e prestazioni.

La nostra posizione è stata, tra l’altro, proprio nelle scorse settimane “fortificata” dal parere contrario espresso anche dalla **Corte dei Conti** che ha evidenziato sia gli **scarsi risultati a livello di risparmio** che i pesanti effetti che ricadrebbero sulle persone già colpite dai tagli ai **Fondi per le politiche sociali e la non autosufficienza** evidenziando che *“Non può essere sottovalutato il rischio che nella sua versione attuale, in mancanza di una chiara definizione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, la riforma possa portare, non tanto ad una auspicabile concentrazione delle risorse sulle condizioni effettivamente meritevoli, ma ad una ulteriore compressione delle politiche a sostegno dei non autosufficienti”* e *“Non si può ignorare, infatti, che negli ultimi anni le somme trasferite dallo Stato alle realtà territoriali a copertura degli interventi per l’assistenza hanno subito rilevanti tagli: il mancato rifinanziamento del fondo per le autosufficienze, la riduzione degli stanziamenti per il fondo politiche sociali e per la politica abitativa hanno già sensibilmente inciso sul quadro degli interventi in ambito locale”*.

Come voi ben sapete, in questi mesi, purtroppo, le nostre preoccupazioni e le nostre richieste non hanno riscontrato alcuna attenzione e non vi è stata possibilità di dialogo e confronto da parte dell’attuale Governo.



E' per questi motivi che il **Consiglio Direttivo Nazionale Anffas Onlus**, riunitosi nel mese di settembre scorso, ha voluto deliberare di interrompere qualsiasi tipo di interlocuzione con il Governo ed aprire invece un confronto con le Forze Politiche per la condivisione di alcune proposte di base volte ad affrontare le attuali emergenze, con l'auspicio di vederle inserite nelle diverse agende politiche e condividere in tal modo una situazione che ci vede tutti possibili vittime di un sistema politico cieco le cui decisioni stanno portando ad un taglio netto di servizi e diritti.

Le proposte su cui abbiamo richiesto condivisione sono le seguenti:

- 1) **contrasto assoluto ai tagli indiscriminati previsti dall'attuale Disegno di legge 4566 "Delega al Governo per la riforma fiscale e assistenziale" (in particolare all'art. 10), concentrando l'attenzione e l'impegno affinché sia realizzata con urgenza la revisione del sistema degli accertamenti dell'invalidità civile, stato di handicap e disabilità e relative provvidenze economiche come previsto dall'art. 24 della L. 328/00, previa definizione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali indicati dalla stessa L.328/2000 e revisione dei LEA;**
- 2) istituzione di un **tavolo tecnico** aperto alla partecipazione delle organizzazioni delle persone con disabilità e di chi le rappresenta al fine di garantire la concertazione delle iniziative di cui sopra ed il rispetto del diritto alla partecipazione di tutti i cittadini.

Nell'auspicio della massima condivisione tra tutte le parti sociali di quanto da noi proposto, tale nostra iniziativa è stata indirizzata, con apposite note inviate nelle scorse settimane, anche ai Sindacati, alla Conferenza delle Regioni, all'Anci ed alla CEI, chiedendo anche il sostegno del Presidente della Repubblica nel rispetto della particolare tenuta costituzionale che è propria del nostro Stato Sociale.

Inoltre, Anffas continuerà ad aderire alle iniziative ed alla mobilitazione proclamata in particolar modo dalla Fish (che proprio oggi è stata audita in merito dalle Commissioni competenti della Camera, con un documento consultabile al sito www.fishonlus.it) e dal Forum del Terzo Settore (che ha costituito un gruppo di lavoro in materia).

E' chiaro a tutti che **in gioco ci sono i nostri più fondamentali diritti ed a rischio la qualità della vita di un grandissimo numero di persone e famiglie in tutta Italia** e mai come adesso è necessario mantenere, a tutti i livelli (non solo nazionale, ma anche regionale e locale) l'attenzione altissima su questi temi e tenersi pronti, in qualsiasi momento, a mettere in campo nuove ed ulteriori iniziative, anche di tipo pubblico.



Per questo Vi chiedo sin da ora di seguire con attenzione gli aggiornamenti che sarà nostra cura fornirVi e mantenere attive (oppure attivare rapidamente, laddove ancora non costituite) le unità di crisi a livello regionale e locali, considerando prioritaria la partecipazione alle iniziative eventualmente messe in campo da parte di Anffas Nazionale e garantendo la massima collaborazione possibile.

Vi chiedo inoltre di voler portare questo messaggio e garantire il necessario raccordo informativo a tutti i Vostri interlocutori: a partire dalle Istituzioni del Vs territorio, ai Vs collaboratori, ma anche a tutti i soci e le famiglie poiché è importantissimo che siano consapevoli del momento che stiamo vivendo e delle posizione della nostra Associazione e partecipino massicciamente, in prima persona, alla nostra mobilitazione.

“Noi siamo Anffas, noi ce la faremo!”

Vi ringrazio per l'attenzione e con l'occasione Vi saluto cordialmente.

Roberto Speciale

Presidente Nazionale Anffas Onlus